

*Testi e messaggio del “PRIMO ISAIA”*

<sup>1</sup>Tu dirai in quel giorno:

«Ti lodo, Signore;

tu eri in collera con me,

ma la tua collera si è placata

e tu mi hai consolato.

<sup>2</sup>Ecco, Dio è la mia salvezza;

io avrò fiducia, non avrò timore,

perché mia forza e mio canto è il

Signore;

egli è stato la mia salvezza».

<sup>3</sup>Attingerete acqua con gioia alle

sorgenti della salvezza.

<sup>4</sup>In quel giorno direte:

«Rendete grazie al Signore

e invocate il suo nome,

proclamate fra i popoli le sue

opere, fate ricordare che il suo

nome è sublime.

<sup>5</sup>Cantate inni al Signore,

perché ha fatto cose eccelse,

le conosca tutta la terra.

<sup>6</sup>Canta ed esulta,

tu che abiti in Sion,

perché grande in mezzo a te

è il Santo d'Israele».

Is 12,1-6

# LA BIBBIA è LA PAROLA DI DIO?

**NO**, se la intendiamo come una **registrazione diretta** di quanto Dio ha detto al suo popolo nella storia (neppure della parola di Gesù abbiamo una registrazione diretta)....

**Sì**, se la intendiamo come la **testimonianza/memoria scritta** dell'incontro tra la Parola detta da Dio e la risposta di fede del suo popolo, che illumina la nostra risposta di fede.

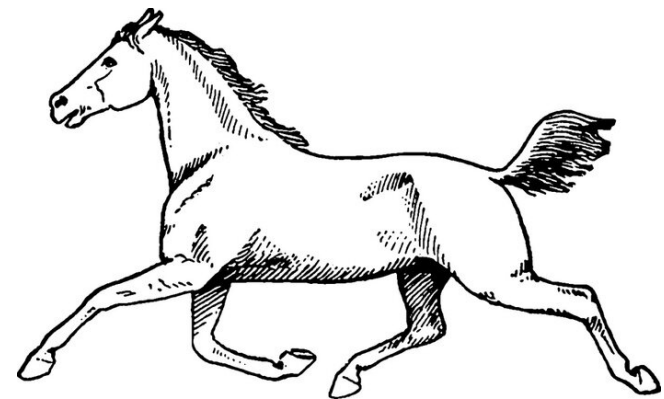
# LA BIBBIA CONTIENE LA PAROLA DI DIO

# MEDITARE la Parola di Dio: cammelli o cavalli?



Per un **cammello** basta poco cibo: lo trattiene dentro di sé finché ritorna al suo rifugio. Fa in modo che il cibo torni indietro e lo mastica di nuovo, finché entri nelle sue ossa e nella sua carne.

Il **cavallo**, invece, ha bisogno di più cibo: lo mangia tutto in una volta e subito perde tutto quello che ha mangiato.



Non siamo come cavalli, che recitano continuamente le parole di Dio senza obbedirle. Comportiamoci invece come i cammelli: recitiamo ogni parola e tratteniamola dentro di noi, fino a viverla interamente.

S. Antonio Abate

# Il «primo Isaia»: visione d'insieme

Cap. 1-12: oracoli rivolti al popolo di Dio

Cap. 13-23: oracoli rivolti alle nazioni straniere

*Cap. 24-27: la grande escatologia (altro autore)*

Cap. 28-33: oracoli rivolti al popolo di Dio

*Cap. 34-35: la piccola escatologia (altro autore)*

*Cap. 36-39: appendice storica (narrazione: parla del profeta in 3° persona)*

# Capitoli 1-12

Cap. 1-5: requisitorie contro di popolo di Dio

Oracoli di giudizio e di salvezza

1. Dalla ribellione alla giustizia.

5: canto della vigna e serie di «guai»

6: vocazione e missione del profeta

7-11: libretto dell'Emanuele

Promesse messianiche

# Is 1,2-9: requisitoria di Dio e confessione del popolo

<sup>2</sup>Udite, o cieli, ascolta, o terra, così parla il Signore:

«Ho allevato e fatto crescere figli, ma essi si sono ribellati contro di me.

<sup>3</sup>Il bue conosce il suo proprietario e l'asino la greppia del suo padrone, ma Israele non conosce, il mio popolo non comprende».

<sup>4</sup>Guai, gente peccatrice, popolo carico d'iniquità! Razza di scellerati, figli corrotti!

Hanno abbandonato il Signore, hanno disprezzato il Santo d'Israele, si sono voltati indietro.

<sup>5</sup>Perché volete ancora essere colpiti, accumulando ribellioni?

Tutta la testa è malata, tutto il cuore langue.

<sup>6</sup>Dalla pianta dei piedi alla testa non c'è nulla di sano, ma ferite e lividure e piaghe aperte, che non sono state ripulite né fasciate né curate con olio.

<sup>7</sup>La vostra terra è un deserto, le vostre città arse dal fuoco. La vostra campagna, sotto i vostri occhi, la divorano gli stranieri; è un deserto come la devastazione di Sodoma.

<sup>8</sup>È rimasta sola la figlia di Sion, come una capanna in una vigna, come una tenda in un campo di cetrioli, come una città assediata.

<sup>9</sup>Se il Signore degli eserciti non ci avesse lasciato qualche superstite, già saremmo come Sodoma, assomigliremmo a Gomorra.

# Is 1,10-20: Non tollero delitto e iniquità

<sup>10</sup>Ascoltate la parola del Signore, capi di Sodoma; prestate orecchio all'insegnamento del nostro Dio, popolo di Gomorra!

<sup>11</sup>«Che mi importa del numero dei vostri **sacrifici**? –dice il Signore –.

Sono sazio degli **olocausti** di montoni e **del grasso** di pingui vitelli.

**Il sangue** di tori e di agnelli e di capri io non lo gradisco.

<sup>12</sup>Quando **venite a presentarvi** a me, chi richiede a voi questo: che **veniate a calpestare i miei atri**? <sup>13</sup>Smettete di presentare **doni vacui**; l'**incenso** per me è un abominio, i noviluni, i sabati e le assemblee sacre:

**non posso sopportare delitto e solennità.**

<sup>14</sup>Io detesto i vostri **noviluni** e le vostre **feste**; per me sono un peso, sono stanco di sopportarli. <sup>15</sup>Quando **stendete le mani**, io distolgo gli occhi da voi.

Anche se moltiplicaste **le preghiere**, io non ascolterei:

le vostre **mani grondano sangue**.



# Is 1,10-20: Non tollero delitto e iniquità

<sup>16</sup>Lavatevi,

purificatevi,

allontanate dai miei occhi il male delle vostre azioni.

Cessate di fare il male,

<sup>17</sup>imparate a fare il bene,

cercate la giustizia,

soccorrete l'oppresso,

rendete giustizia all'orfano,

difendete la causa della vedova».

<sup>18</sup>«Su, **venite e discutiamo** – dice il Signore –.

Anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come neve. Se fossero rossi come porpora, diventeranno come lana.

<sup>19</sup>Se sarete docili e ascolterete, mangerete i frutti della terra.

<sup>20</sup>Ma se vi ostinate e vi ribellate, sarete divorati dalla spada, perché la bocca del Signore ha parlato».

# Cap.7,1-25 Libro dell'Emmanuele

<sup>1</sup>Nei giorni di Acaz, figlio di Iotam, figlio di Ozia, re di Giuda, Resin, re di Aram, e Pekach, figlio di Romelia, re d'Israele, salirono contro Gerusalemme per muoverle guerra, ma non riuscirono a espugnarla.

<sup>2</sup>Fu dunque annunciato alla casa di Davide:

«Gli Aramei si sono accampati in Efraim».

Allora il suo cuore e il cuore del suo popolo si agitarono, come si agitano gli alberi della foresta per il vento.

<sup>3</sup>Il Signore disse a Isaia:

«Va' incontro ad Acaz, tu e tuo figlio Seariasùb, fino al termine del canale della piscina superiore, sulla strada del campo del lavanderiaio.

# Cap.7,1-25 Libro dell'Emmanuele

<sup>4</sup>Tu gli dirai:

“Fa’ attenzione e sta’ tranquillo,  
non temere e il tuo cuore non si abbatta  
per quei due avanzi di tizzoni fumanti,  
per la collera di Resin, degli Aramei, e del figlio di Romelia.

<sup>5</sup>Poiché gli Aramei, Efraim e il figlio di Romelia hanno tramato il male contro di te,  
dicendo: <sup>6</sup>Saliamo contro Giuda, devastiamolo e occupiamolo,  
e vi metteremo come re il figlio di Tabeèl.

<sup>7</sup>Così dice il Signore Dio:

Ciò **non** avverrà e **non** sarà!

<sup>8a</sup>Perché capitale di Aram è Damasco  
e capo di Damasco è Resin.

<sup>9a</sup>Capitale di Efraim è Samaria  
e capo di Samaria il figlio di Romelia.

<sup>8b</sup>Ancora sessantacinque anni ed Efraim cesserà di essere un popolo.

**<sup>9b</sup>Ma se non crederete, non resterete saldi”».**

# Cap.7,1-25 Libro dell'Emmanuele

<sup>10</sup>Il Signore parlò ancora ad Acaz:

<sup>11</sup>«Chiedi per te un segno dal Signore, tuo Dio,  
dal profondo degli inferi oppure dall'alto».

<sup>12</sup>Ma Acaz rispose:

«Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore».

<sup>13</sup>Allora Isaia disse:

«Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta stancare gli uomini,  
perché ora vogliate stancare anche il mio Dio?

<sup>14</sup>Pertanto il Signore stesso vi darà un segno.

Ecco: la vergine concepirà e partorirà un figlio,  
che chiamerà Emmanuele.

<sup>15</sup>Egli mangerà panna e miele  
finché non imparerà a rigettare il male e a scegliere il bene.

# Cap.7,1-25 Libro dell'Emmanuele

<sup>16</sup>Poiché prima ancora che il bimbo impari a rigettare il male e a scegliere il bene, sarà abbandonata la terra di cui temi i due re.

<sup>17</sup>Il Signore manderà su di te, sul tuo popolo e sulla casa di tuo padre giorni quali non vennero da quando Efraim si staccò da Giuda: manderà il re d'Assiria».

<sup>18</sup>Avverrà in quel giorno: il Signore farà un fischio alle mosche che sono all'estremità dei canali d'Egitto e alle api che si trovano in Assiria.

<sup>19</sup>Esse verranno e si poseranno tutte nelle valli scoscese, nelle fessure delle rocce, su ogni cespuglio e su ogni pascolo.

<sup>20</sup>In quel giorno il Signore raderà con rasoio preso a nolo oltre il Fiume, con il re d'Assiria, il capo e il pelo del corpo, anche la barba toglierà via.

<sup>21</sup>Avverrà in quel giorno: ognuno allevierà una giovenca e due pecore.

<sup>22</sup>Per l'abbondanza del latte che faranno, si mangerà la panna; di panna e miele si ciberà ogni superstite in mezzo a questa terra.

<sup>23</sup>Avverrà in quel giorno: ogni luogo dove erano mille viti valutate mille sicli d'argento, sarà preda dei rovi e dei pruni. <sup>24</sup>Vi si entrerà armati di frecce e di arco, perché tutta la terra sarà rovi e pruni.

<sup>25</sup>In tutti i monti, che erano vangati con la vanga, non si passerà più per paura delle spine e dei rovi. Serviranno da pascolo per armenti e da luogo battuto dal gregge.

# Il messaggio

La questione sociale: Isaia denuncia la classe dominante per il lusso, la cupidigia, le ingiustizie, l'orgoglio, e perché nonostante ciò pretende di rendere culto a Dio. Isaia mira a convertire i suoi contemporanei. Convertirsi significa ristabilire corrette relazioni tra Dio e l'uomo. Le denunce sociali e la critica alle autorità servono per portare ad un cambio di condotta: *cessate di fare il male, imparate a fare il bene* (1,17). Il centro della profezia di Isaia è il desiderio di provocare nel popolo l'incontro con Dio, la piena accettazione della sovranità benevolente di Dio.

L'atteggiamento politico: parte dalle tradizioni dell'elezione di Davide e di Gerusalemme; su questa si basa la loro sicurezza. Ma ciò richiede una risposta, la fede, che consiste in un atteggiamento di vigilanza e calma di fronte ai pericoli (militari). Il contrario della fede è la ricerca di sicurezze umane mossa dalla paura.

Qui si inquadra la proclamazione messianica: il Messia è colui che stabilisce sulla terra giustizia e diritto, dando consistenza al trono di Davide.